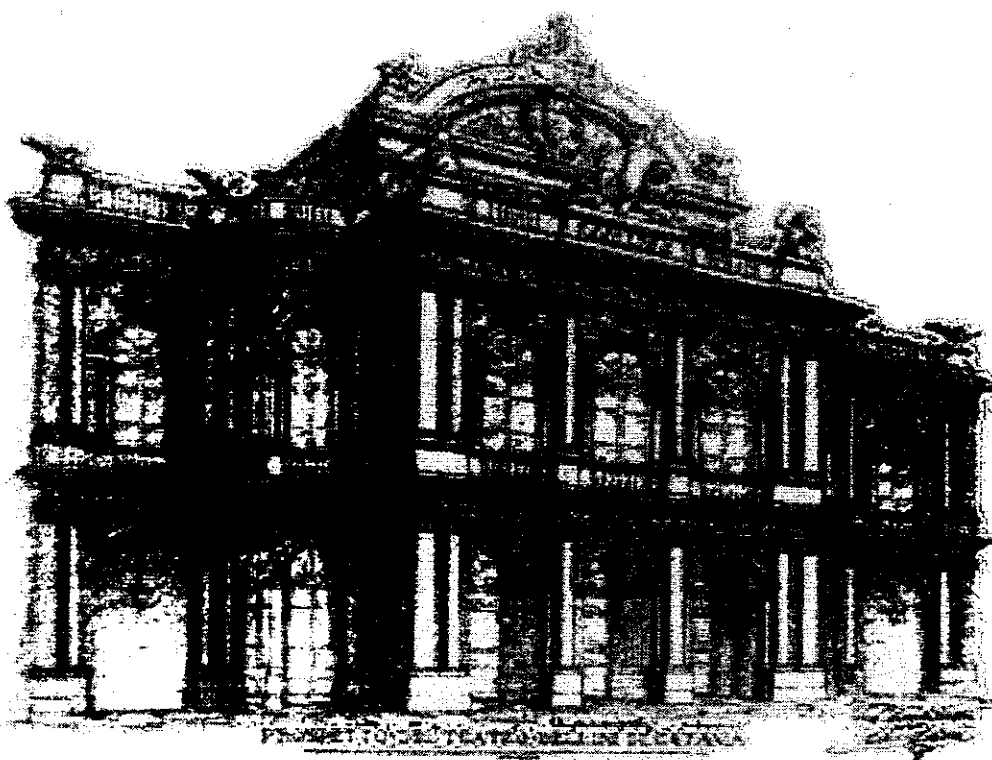




***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021 – 2023***

(ai sensi della Legge 190/2012 e s.m.i. e D. Lgs.97/2016)



Approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n°15 del 25/01/2021



E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi Albino Lucifora



INDICE

Premessa (pag. 4)

Quadro normativo/Riferimento normativo (pag. 5)

Descrizione quadro normativo (pag. 7)

SEZIONE PRIMA

1. **Piano triennale della prevenzione della corruzione** (pag. 13)
 - 1.1 Obiettivi del Piano
 - 1.2 Struttura del Piano
 - 1.3 Campo di applicazione
2. **L'Ente Lirico Teatro Massimo V. Bellini** (pag. 18)
 - 2.1 Natura giuridica
 - 2.2 Organi istituzionali dell'Ente
 - 2.3 Struttura organizzativa interna
 - 2.4 Struttura operativa dell'Ente
3. **Elaborazione e adozione del Piano** (pag. 22)
4. **Soggetti interessati dall'applicazione del Piano** (pag. 23)
 - 4.1 Consiglio di Amministrazione
 - 4.2 Sovrintendente
 - 4.3 Collegio dei revisori
 - 4.4 Dirigenti e Responsabili aree a rischio corruzione
 - 4.5 Dipendenti/Collaboratori
 - 4.6 Responsabile della Prevenzione della Corruzione (pag. 22)
 - 4.7 I rapporti tra Anac e RPCT
5. **Gestione del rischio corruzione** (pag. 28)
 - 5.1 Analisi del contesto esterno
 - 5.2 Analisi del contesto interno
6. **Valutazione dei rischi** (pag. 30)
 - 6.1 Identificazione e valutazione delle aree a rischio
 - 6.2 Ponderazione del rischio

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi Striano Lucifora



7. **Trattamento dei rischi** (pag. 35)

- 7.1 Verifica "Inconferibilità – Incompatibilità di incarichi dirigenti e incarichi amm.vi di vertice
- 7.2 Formazione
- 7.3 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione
- 7.4 Controlli amministrativi e obblighi formativi
- 7.5 Monitoraggio termini procedurali
- 7.6 Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interesse
- 7.7 Whistleblowing

8. **Obblighi di informazione** (pag. 43)

9. **Coordinamento con il Programma sulla Trasparenza** (pag. 44)



E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi Albino Lucifora



1. Premessa

L'Ente Lirico Regionale Teatro Massimo V. Bellini di Catania (di seguito denominato Ente) con il presente documento 2021-2023, provvede ad aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 sulla base del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla deliberazione ANAC 831 del 3 Agosto 2016, che segue ed integra la determinazione 28 ottobre 2015, n. 12 e del D.Lgs. 97/2016 di modifica del D.Lgs. 33/2013, nonché

L'aggiornamento annuale del Piano Nazionale Anticorruzione, conseguente al ridefinito e mutato quadro normativo, introduce forti elementi di attenzione e concentrazione sull'effettiva attuazione delle misure e sulla loro capacità di incidere sui fenomeni corruttivi e si pone in un'ottica di continuo miglioramento che ha come punto di partenza gli obiettivi programmatici fissati nel Piano dell'anno precedente.

In tale contesto e sulla base dei suddetti presupposti l'Ente ha voluto pianificare delle misure (come la pianificazione organizzativa e temporale, il monitoraggio e il controllo), da attuare per prevenire il fenomeno della corruzione identificando margini di miglioramento rispetto agli anni precedenti e assicurando un apporto operativo per la reale introduzione della cultura della trasparenza e della buona amministrazione.

Il presente documento, assume ad analisi del contesto esterno quella effettuata dal Comune di Catania, mentre propone un approfondimento delle condizioni interne e dei punti di debolezza sui quali agire per poter attivare quelle procedure comportamenti improntate alla cultura della trasparenza. In particolar modo è stato evidenziato il rischio nella gestione del patrimonio e avvertita l'esigenza di dotare l'ente di un inventario informatizzato in grado di garantire il controllo dei beni e la condivisione dell'informazione concernente l'allocazione degli stessi e il loro valore.

L'Ente sconta un forte sottodimensionamento organizzativo che ha determinato fino ad ora una serie difficoltà nell'adozione di alcune procedure quali quelle connesse all'informatizzazione dei magazzini, consultabile da tutti gli uffici, e alla digitalizzazione

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO 4
Gr. Uff. Dott. Luigi *Lucifora*



degli atti. Risulta determinante un forte impegno sulla formazione e sul cambiamento culturale dei dipendenti pubblici con azioni di rafforzamento dei valori dell'etica pubblica.

2. Quadro normativo

2.1 Riferimenti normativi

I seguenti riferimenti normativi fanno parte integrante e sostanziale del presente Documento:

- Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici) ess.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 2013: "Disciplina delle responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e ss.mm.ii.;
- Legge n. 190 del 06 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31/10/2003)" e ss.mm.ii.;
- Circolare n° 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica: "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Deliberazione n° 72 dell'11 settembre 2013 della CIVIT (Autorità Nazionale Anti Corruzione): "Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)";
- Determinazione Autorità Nazionale Anticorruzione n° 12 del 28 ottobre 2015: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- D.P.C.M. 16 gennaio 2013: "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi ~~Amico~~ Lucifora

- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013: "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101: "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- Decreto n. 510/GAB del 28.01.2014: "Piano di prevenzione della corruzione e al Programma per la trasparenza e l'integrità 2013-2016 del Presidente della Regione siciliana".
- Deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati;
- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, recante: «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» e ss.mm.ii.;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 con la quale sono state fornite informazioni e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale ANAC approvato con delibera n. 72 dell'11/09/2013;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.
- Deliberazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016: "Approvazione definitiva del P.N.A. 2016;



- Deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016: "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto leg.vo n.22/2013 come modificato dal decreto leg.vo n. 97/2018".

2.2 Descrizione del quadro normativo e delle modifiche introdotte dal Dlgs 97/2016

La Legge n. 190/12 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione basato su due livelli (nazionale e decentrato):

- a livello nazionale: si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito A.N.A.C.),
- a livello decentrato: si collocano i Piani Territoriali di Prevenzione della Corruzione di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRUTTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. 12 - Luigi Albino Lucifora



Inoltre, nello spirito della Legge 190/2012, la Legge sulla Trasparenza (D. Lgs. 33/2013) è considerata, una importante misura generale di prevenzione della corruzione, in quanto, ritenuta uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini/utenti, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Altre misure generali di prevenzione della corruzione, previste dalla Legge 190/2012, riguardano:

- inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti - D. Lgs. 39/2013;
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - D. Lgs. 39/2013;
- patti di integrità negli affidamenti - comma 17 art.1 Legge 190/2012;
- mobilità del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblowing).

A tale riguardo la Legge n° 190/2012 ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale Autorità nazionale anticorruzione che poi, con l'entrata in vigore della legge del 30/10/2013, n. 125 (di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101), recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.).

Importanti interventi sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale sono stati introdotti dal decreto-legge 24 giugno 2014 n° 90 (convertito in legge 11 agosto 2014 n° 114), recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, a cui sono state attribuite anche le competenze della



soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

A seguito del mutato quadro normativo emerge l'intento del legislatore di concentrare l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi.

Nel 2016 il legislatore tramite Il DLgs 97/2016 ha introdotto importanti correttivi e integrazioni al suddetto quadro e in maniera specifica:

- **Ambito oggettivo di applicazione** (art. 3) - Mediante la sostituzione dell'art. 2, comma 1, viene ridefinito ed ampliato l'ambito oggettivo del D. Leg.vo. 33/2013, non più limitato alla sola individuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza delle P.A., ma volto ad assicurare la libertà di accesso (cd. accesso civico), da parte di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle P.A., nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle P.A. Inoltre, con l'introduzione dell'art. 2-bis, la disciplina del D. Leg.vo. 33/2013 applicabile alle P.A. ex D. Leg.vo. 165/2001 si applica anche, "in quanto compatibile":

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali
- b) alle società in controllo pubblico fatte salve le società quotate;
- c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato.

- **Dati pubblici aperti** (art. 5) - Si demanda all'Agenzia per l'Italia Digital, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, la gestione del sito internet denominato "Soldi pubblici", che consente l'accesso ai dati dei pagamenti delle P.A. e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e alle amministrazioni che l'hanno effettuata, nonché all'ambito temporale di riferimento.

- **Nuovo accesso civico** (art. 6) - Si prevede una nuova forma di accesso civico, da parte di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, in relazione a tutti i dati e documenti detenuti dalle P.A., ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti. Il rilascio dei documenti richiesti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla P.A. per la riproduzione dei supporti materiali.

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi Albini



Viene inoltre dettata una disciplina puntuale per tutelare eventuali controinteressati.

- **Piano triennale per la prevenzione della corruzione** (art. 10) - Si prevede la soppressione dell'obbligo, per le P.A., di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ("PTTI"), demandando a ciascuna P.A. il compito di indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ("PTPC") i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo** generale (art. 11) - Si amplia il novero dei dati di carattere normativo e amministrativo generale oggetto di pubblicazione obbligatoria alle misure integrative della prevenzione, ai documenti di programmazione strategico-gestionale e agli atti degli OIV.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali (art. 13)** - Si estende l'obbligo delle P.A. di pubblicazione dei dati relativi ai titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Viene prevista la pubblicazione, da parte delle P.A. sui propri siti istituzionali, dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica da ciascun dirigente; inoltre, si prevede che negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti debbano essere riportati gli obiettivi di trasparenza sia in modo aggregato che analitico, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per i cittadini (con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale), e che, il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi, oltre ad essere tenuto in considerazione ai fini del conferimento di successivi incarichi, determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del D. Leg.vo 165/2001.



- **Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di cariche di governo e di incarichi di collaborazione o consulenza** (art. 14) - Le P.A. sono tenute alla pubblicazione e all'aggiornamento di tali dati relativamente ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. Sono dunque espunti dalla norma tutti i riferimenti agli obblighi di pubblicazione relativi ai titolari di incarichi dirigenziali, la cui disciplina viene assorbita nell'ambito dell'art. 14 D. Leg.vo. 33/2013.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi** (art. 22) - Si semplifica la disciplina di cui all'art. 23 del D. Leg.vo. 33/2013, mediante la soppressione degli obblighi di pubblicazione relativi ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione e concessione e dei concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera. Relativamente ai provvedimenti finali relativi ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici ex D. Leg.vo. 50/2016 o ad accordi stipulati tra P.A., è inoltre abrogato l'obbligo di pubblicazione - mediante scheda sintetica - dei dati relativi al contenuto, all'oggetto, all'eventuale spesa prevista e agli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** (art. 31) - Mediante la sostituzione dell'art. 37 D. Leg.vo. 33/2013, è sancito l'obbligo per le P.A. e le stazioni appaltanti di pubblicare:
 - a) i dati di cui all'art. 1, comma 32 della L. 190/2012. Tale obbligo può intendersi assolto mediante l'invio di tali dati alla banca dati delle P.A. ex art. 2 del D. Leg.vo. n. 229/2011, relativamente alla parte "lavori";
 - b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del D. Leg.vo. n. 50/2016.
- **Responsabile per la trasparenza** (art. 34) - In conseguenza della soppressione dell'obbligo di redazione del PTTI, viene modificato anche l'art. 43 del D. Leg.vo. 33/2013, che individua i compiti del responsabile per la trasparenza. Si estende inoltre ai dirigenti responsabili della P.A. il compito di controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto previsto dallo schema di



decreto in rassegna.

- **Autorità Nazionale Anticorruzione** (art. 36) - Si attribuisce all'ANAC il potere di ordinare, nei confronti di una P.A. inadempiente, la pubblicazione, entro un termine di 30 giorni, degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, nonché di segnalare il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione (che costituisce illecito disciplinare), all'ufficio disciplinare della P.A., ai fini dell'attivazione del relativo procedimento a carico del responsabile della pubblicazione e del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni.
- **Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di pubblicazione e accesso civico** (art. 37) - Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine della P.A. nonché elemento di valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio, oltre all'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, anche il rifiuto, il differimento o la limitazione dell'accesso civico.
- **Sanzioni per violazioni degli obblighi di trasparenza per casi specifici** (art. 38) - La sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro è irrogata dall'ANAC e si applica anche nei confronti:
 - del dirigente che non comunichi gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica e del responsabile della mancata pubblicazione di tale dato;
 - del responsabile della mancata pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti della P.A. ai sensi del nuovo art. 4-bis D. Leg.vo. 33/2013.

MODIFICHE ALLA L. 06/11/2012, N. 190

Si attribuisce all'ANAC il compito di elaborare il Piano Nazionale Anticorruzione, prima facente capo al Dipartimento della funzione pubblica, specificando che tale documento, di durata triennale e soggetto ad un aggiornamento annuale, costituisce atto di indirizzo per le P.A. e per le società in controllo pubblico), ai fini dell'adozione di misure di prevenzione integrative a quelle adottate ai sensi del D. Leg.vo.

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi Albino Lucifora

231/2001.

Si prevede che l'organo di indirizzo:

- a) individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio (non dunque tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia), il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico, con piena autonomia ed effettività;
- b) definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del PTPC;
- c) adotti il PTPC su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'ANAC.



Sezione Prima

1. Piano triennale della prevenzione della corruzione

Nel presente Piano si fa riferimento all'accezione più ampia del concetto di corruzione come richiamato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, in particolare in questo contesto, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter (Codice Penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo 11, Capo 1, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - si rilevi un



malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nel documento non si prendono in considerazione solamente i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D. Lgs. 231/2001, ma anche tutti quelli considerati nella Legge 190/2012 e precisamente:

- Art. 314 - Peculato
- Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 316 bis - Malversazione a danno dello stato
- Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 - Concussione
- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 - Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio
- Art. 319-ter - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 - Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 323 - Abuso d'ufficio
- Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio
- Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio
- Art. 328 - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione
- Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- Art. 334 - sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
- Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi Nicola Lucifora



- Art. 346-bis - Traffico di influenze illecite.

Il Piano prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative, alle attività di selezione artistica delle compagnie, alle attività di individuazione del personale a qualsiasi titolo contrattualizzato. Attività tutte condotte nel compiuto rispetto delle disposizioni della legislazione vigente (Codice degli Appalti Pubblici, Regolamento per il reclutamento del personale anche dirigenziale e per il conferimento di incarichi professionali) e dei principi di imparzialità, trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

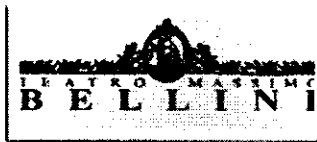
Pertanto diviene uno strumento di monitoraggio e verifica dell'attività di prevenzione, definendo e attribuendo specifiche responsabilità ai dirigenti e ai dipendenti riguardo alle eventuali inadempienze riscontrate.

1.1 Obiettivi del Piano

L'Ente Lirico Regionale Teatro Massimo V. Bellini con l'adozione del P.T.P.C. intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- individuare i procedimenti aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione e valutarne concretamente il loro livello di rischio;
- acquisire maggiore consapevolezza sui potenziali rischi di corruzione ai quali l'Ente è esposto, sensibilizzando il personale su tali rischi e, in generale, sui temi della legalità;
- assicurare piena trasparenza e pubblicità alle procedure adottate e, nel contempo, applicare idonei strumenti di controllo sulle attività esercitate, a tutela della legalità e dell'etica pubblica. A tal fine è bene evidenziare che l'Ente Teatro Massimo V. Bellini è un Ente di diritto pubblico e come tale è sottoposto a controlli tipici degli Enti pubblici, pur dovendo uniformare l'attività tecnico amministrativa e la produzione alle esigenze di maggiore snellezza operativa ed efficienza.
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche, anche attraverso la diffusione dei concetti di rispetto e di consapevolezza nell'uso delle stesse e

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Luigi Di Stefano Lucifora



nell'erogazione dei servizi ai visitatori.

1.2 Struttura del Piano

In conformità con il disposto del comma 9, art. 1, Legge 190/2012, il presente Piano per la prevenzione della corruzione viene strutturato come segue:

- individuazione delle attività dell'Ente, tra le quali quelle di cui all'art. 1, comma 16, della Legge, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo dei processi decisionali, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- pianificazione degli obblighi di informazione al Responsabile del processo, al fine di vigilare sul corretto funzionamento del Piano;
- monitoraggio dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che, a vario titolo, stipulano contratti con la stessa o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci con i dipendenti e i funzionari dell'Ente;
- individuazione di eventuali specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

Dati gli obiettivi del Piano e la sua struttura dinamica, l'Ente ha la necessità di adeguare la propria organizzazione rispetto alle esigenze di prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso le indispensabili figure che ne assicurino la completa armonizzazione delle regole e del controllo previsti. L'Ente si riserva la possibilità - in corso di vigenza del Piano - di rivedere la struttura e i contenuti dello stesso, anche alla luce di eventuali modificazioni e integrazioni adottate dal Legislatore e da altri organi competenti e di sottoporli, ove necessari, con cadenza annuale, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Esclusivo / *Lucifora*



1.3 Campo d'applicazione

Il P.T.P.C. è applicabile a tutti i dipendenti e incaricati a qualsiasi titolo, che siano coinvolti nei processi ed attività gestionali/amministrativi a rischio e nei confronti di tutti i destinatari che siano:

Soggetti Apicali: soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o soggetti che esercitano di fatto la gestione ed il controllo dell'Ente;

Soggetti Subordinati: soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di soggetti apicali.

In riferimento al campo di applicazione del Piano, è da evidenziare la necessità di ricostruire un organigramma aziendale, fermo al 1991, inserendo tutte quelle figure chiave mancanti che possano rendere l'azione produttiva, oltre che quella amministrativa indispensabili rispetto alle attività tipiche del Teatro musicale e d'opera. Tra queste è necessario citare l'assenza ad oggi di ruoli in organico, il Direttore Musicale di Palcoscenico, gli Ispettori di Orchestra e Coro.

Sulla base della Determinazione ANAC n° 12 del 28 ottobre 2015 il PTCP prevede il coinvolgimento di tutto il personale in servizio, auspicando una più mirata individuazione delle categorie dei destinatari, che non può prescindere da una maggiore responsabilizzazione degli Enti sulla scelta dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente in relazione ai contenuti.

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Laura Diana Lucifora



2. L'Ente Lirico Teatro Massimo V. Bellini

2.1 Natura giuridica

L'Ente Lirico Regionale Teatro Massimo V. Bellini viene istituito nel 1986 con la L.R. n° 19 del 16 aprile 1986 (modificata con successiva legge n° 9 del 19/04/2007), al fine di gestire, senza finalità di lucro, il Teatro Massimo V. Bellini di proprietà del Comune di Catania.

Il Teatro Massimo V. Bellini, prestigioso monumento di rilevanza mondiale, di indiscutibile valore e prestigio storico-artistico, lega la sua notorietà alla produzione, divulgazione e conservazione di un patrimonio produttivo, musicale, storico-artistico di elevata importanza per la cultura musicale.

Portatore d'identità, di valori e di significati umani, rafforza con determinazione il contributo rivolto alla valorizzazione della città di Catania e della Regione Sicilia nel panorama internazionale.

Contemporaneamente vuole essere l'emblema di una continuità storica che ha reso e continua a rendere il Bellini quel meraviglioso palcoscenico del mondo impresso da sempre nella memoria collettiva.

Esso rientra fra i "Teatri di Tradizione" di cui alla legge n° 800 del 14 agosto 1967, promotori della diffusione dell'arte musicale, della formazione professionale dei quadri artistici e dell'educazione musicale della collettività.

Si differenzia dagli altri 22 Teatri di Tradizione italiani, che hanno assunto la natura di Fondazione, per aver mantenuto la propria natura di Ente autonomo regionale con personalità giuridica di diritto pubblico.

Le finalità istituzionali demandate dalla legge istitutiva dell'Ente sono:

- la promozione, lo sviluppo e la diffusione della conoscenza della cultura musicale;
- la formazione professionale nel settore della musica e del balletto;
- la realizzazione, tramite suoi complessi corali, orchestrali, di ballo, tecnici e amministrativi, di manifestazioni liriche, concertistiche e di balletti in Sicilia, fuori del territorio regionale e all'estero.

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. *[Signature]* Lucifora



A quasi trenta anni dalla sua nascita, l'Ente è diventato una istituzione culturale di prestigio internazionale che, durante l'intero arco dell'anno produce, promuove e amministra un articolato sistema di progetti di promozione culturale nelle arti dello spettacolo.

La Regione Siciliana, con un proprio contributo, determinato annualmente dalla legge finanziaria regionale, sostiene, insieme allo Stato, il finanziamento dell'Ente e indica attraverso apposite leggi e/o decreti le finalità e gli indirizzi da perseguire, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza (anche attraverso il Collegio dei Revisori dei Conti) e verifica i costi di gestione senza, però, esercitare un diretto potere gerarchico sull'Ente Lirico Regionale Teatro Massimo V. Bellini, che resta dotato di una ampia autonomia gestionale e funzionale.

E.L.R. TEATRO MASSIMO BELLINI
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gr. Uff. Dott. Lucia Lorenza Lucifora



2.2 Organi istituzionali dell'Ente

Organo	Atto di nomina	Compiti	Durata carica
Presidente	Legge n° 19 del 16/04/1986 e ss.mm.ii.	Rappresentate legale dell'Ente	Per tutto il periodo del mandato di Sindaco della Città
Sovrintendente	E' nominato dal Presidente della Regione Siciliana, su proposta dell'Assessorato regionale Turismo, Sport e Spettacolo, previa designazione del C.d.A.	E' preposto alla direzione dell'attività dell'Ente, predispone i Bilanci preventivi e consuntivi e, di concerto con il Direttore Artistico, i programmi di attività da sottoporre al C.d.A. Si avvale della collaborazione del Direttore Artistico e dei Funzionari per quanto di loro competenza	Rimane in carica per quattro anni dalla notifica del Decreto di nomina
Consiglio di Amm/ne (C.d.A.) composto da: <ul style="list-style-type: none"> • Sindaco pro-tempore della Città di Catania che lo presiede; • due componenti designati dall'Assessore Regionale Turismo, Sport e Spettacolo; • un componente designato dal Sindaco della Città Metropolitana di Catania; • un rappresentante dei lavoratori eletto tra i lavoratori stabilizzati del Teatro V. Bellini 	E' nominato con decreto del Presidente della Regione Siciliana	Delibera lo Statuto, il Regolamento organico del personale ed il trattamento economico e giuridico; le direttive artistiche e le attività annuali e triennali; i Bilanci preventivi triennali ed annuali e Consuntivi; gli acquisti, le alienazioni e le locazioni; la nomina del Direttore Artistico	Rimane in carica per quattro anni dalla notifica del Decreto di nomina
Collegio dei Revisori è composto da tre membri, di cui due designati dall'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo e uno dall'Assessore Regionale Bilanci e Finanze	E' nominato con decreto del Presidente della Regione Siciliana	Riscontro degli atti di gestione dell'Ente; accertamento della regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili; esame del Bilancio di Previsione delle variazioni e del conto consuntivo; verifica di cassa	Rimane in carica per quattro anni dalla notifica del Decreto di nomina

Attualmente le funzioni di Rappresentate Legale dell'Ente e di Presidente del C.d.A. sono assunte dal Commissario Straordinario nominato, da ultimo, con decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 535/Serv. 1° /S.G. del 17/09/2020 e in regime di prorogatio giusta Decreto-Legge 08/04/2020 n° 23, convertito con modificazioni dalla legge 05/06/2020 n.40

TEATRO MASSIMO BELLINI
 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
 Gr. Uff. Dott. Luigi Alberto Lucifora